



La città da anni ha un potenziale di servizi alle imprese sulle nuove tecnologie non sfruttato

CAGLIARI

Industria, servizi, turismo? C'è anche un'altra strada che può portare lontano dalla disoccupazione. Si chiama Start Up. E per chiamare in Sardegna nuove imprese, il più delle volte legate alle nuove tecnologie, ora c'è "Startup Cagliari". Il protocollo è stato firmato pochi giorni fa: capofila il Comune. Ma ci sono anche Sardegna Ricerche, CRS4, The Net Value, Camera di Commercio, Confindustria Sardegna Meridionale, Banco di Sardegna, Università, Sartec.

Tutto nato in città, ma il sito è solo in inglese: perché l'obiettivo è quello di far sapere soprattutto al resto del mondo che qui si possono impiantare nuove start up. Sviluppo e lavoro: «Lo dicono gli esperti - spiega Barbara Argiolas, assessore comunale alle attività produttive - come ad esempio Enrico Moretti, docente a Berkeley: ogni posto qualificato in una start up ne porta altri tre nei servizi. Con un moltiplicatore più alto di qualsiasi altro settore». E Cagliari cosa offre? Il Comune, oltre a impegnarsi nel progetto, promette data base, wifi allargato e bandi di concorso per start up. Ma nel sito si parla anche di Fi-wi. Che non è un wi fi che funziona al contrario ma un sistema innovativo che consente connessioni sicure e ad alta velocità basandosi su wireless e fibre ottiche. Sì, ma un'imprenditore che ha molte idee e pochi, per non dire niente, soldi? Sul sito di "Startup Cagliari" si scopre che il Banco di Sardegna mette a disposizione, due milioni per finanziare ciascuna nuova azienda (quelle che rispondono ai criteri della legge Passera) con 50mila euro in tempi molto rapidi.

Naturalmente la start up deve essere made in Cagliari o avere comunque una sede nel capoluogo. «Stiamo parlando di un sistema aperto - continua Argiolas - a enti pubblici e privati: le start up possono davvero essere fondamentali per la crescita del territorio». Nel sito c'è anche una sezione dedicata alla ricerca di personale da parte delle imprese. Nuove aziende, nuovi tipi di figure, sempre più qualificati. Si cercano ad esempio "junior controller", "sviluppatori ios senior", "visual designer" o "customer care" (madre lingua portoghese). Con invito a mandare esperienze e curriculum vitae, in lingua inglese naturalmente. Perché Cagliari? Perché il capoluogo, gli esempi sono tanti e conosciuti a livello internazionale, da vent'anni dice alla sua e vince scudetti su scudetti sui

La città dei servizi favorirà le start-up

Un protocollo, capofila il Comune, per agevolare le imprese I progetti innovativi come moltiplicatori di posti di lavoro

INTERNET E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Segnalazione disservizi on-line

CAGLIARI. Dopo una positiva fase di sperimentazione iniziata lo scorso 28 dicembre e con le 175 segnalazioni pervenute sino ad oggi, è ufficialmente operativo il sistema di gestione on-line delle segnalazioni che permette ai cittadini di comunicare all'Amministrazione i disservizi e

iguasti rilevati nel territorio del Comune di Cagliari. Lo strumento aveva inizialmente interessato problemi riconducibili a illuminazione e verde pubblico e attività di competenza della Polizia Municipale: ora è stato esteso a tutte le altre tipologie di segnalazioni.

temi dell'innovazione tecnologica. Anche perché la rivoluzione digitale non fa sentire a Cagliari e alla Sardegna, il peso dell'insularità. Un terreno insomma - questo è il presupposto dell'iniziativa Start up Ca-

gliari e il motivo che ha convinto i promotori a cominciare questa esperienza che per elevate competenze tecniche, una diffusa cultura dell'innovazione, la presenza di diversi incubatori e acceleratori pubbli-

ci e privati, e per disponibilità di finanziamenti in ricerca e sviluppo, può avere tutte le carte in regola per far nascere un'azienda o aiutarla a crescere mentre muove i primi passi.

Stefano Ambu

POETTO

Distrugge una pensilina: arrestato

Pregiudicato quartese nei guai per danneggiamento e molestie

CAGLIARI

Il caldo a volte, se accompagnato da un bicchiere di troppo può giocare brutti scherzi. Ne sa qualcosa Alberto Mellino, quarantenne quartese protagonista di una sceneggiata l'altra sera. Prima si è scaraventato contro una pensilina del Ctm, danneggiandola, poi dopo aver infastidito i clienti del bar del Lido, una volta arrivata la Polizia ha proseguito il suo fare minaccioso, con le braccia intrise di sangue, ma è stato bloccato dagli agenti di una Volante. È così finito in manette, con l'accusa di danneggiamento aggravato e molestie alle persone. Il fatto è avvenuto lunedì notte, verso le 23.30, dopo che al 113 era arrivata una segnalazione di uomo, in forte stato di agitazione, davanti allo stabilimento balneare «Il Lido», in viale Poetto. Gli agenti, immediatamente giunti sul posto, hanno notato l'uomo all'esterno del bar, insieme ad un gruppetto di persone che



Una Volante. Gli agenti sono intervenuti subito dopo la segnalazione al 113

tentavano di farlo allontanare. Alla vista dei poliziotti, Mellino si sarebbe avvicinato con fare arrogante, noncurante dei ripetuti inviti alla calma degli stessi agenti, continuando a danneggiare ogni cosa che fosse alla sua portata e agitando le braccia piene di sangue, ferite vero-

similmente a seguito della rottura della pensilina del Ctm. Ma gli agenti sono riusciti a bloccarlo e portarlo in Questura, dove ha trascorso la notte, in attesa del processo per direttissima. Ieri il giudice gli ha concesso i termini a difesa e gli ha imposto l'obbligo di dimora.

CONSIGLIO COMUNALE

La scuola civica di musica perderà la sua autonomia

di Stefano Ambu

CAGLIARI

Un commissario, l'approvazione dei bilanci dal 2009 a oggi e infine la cosiddetta internalizzazione, cioè il passaggio diretto della gestione ai servizi dell'amministrazione: la scuola civica di musica cambia spartito anche in nome della spending review.

Insomma la scuola resta, ma si punta comunque al risparmio: è il senso della delibera approvata ieri dal consiglio comunale, che non interviene però sui pasticci che hanno portato la Scuola in queste condizioni.

In particolare la "civica" passerà principalmente sotto il controllo della Pubblica Istruzione.

«Questo - ha spiegato in aula l'assessore alla Cultura Enrica Puggioni - consentirà una sempre maggiore apertura nei confronti del territorio e potrà essere di sostegno al Piano di offerta formativa delle scuole anche per progetti che riguardano la lotta alla dispersione».

Sparisce il consiglio di amministrazione e arriva appunto il commissario straordinario. Sarà un dirigente del Municipio: i suoi compiti sono fissati dalla delibera che prevede sessanta giorni per approvare i vecchi bilanci.

Durante i lavori della seduta di ieri si è parlato molto anche di piazza Matteotti. Lo spunto è arrivato da una mozione presentata dal consigliere sardista Paolo Casu.

Sono in molti a pensarla così: la storica piazza è un bruttissimo biglietto da visita per chi arriva dalla stazione. E quindi ora anche dall'aeroporto.

Sul punto è intervenuto anche il sindaco Massimo Zedda: «Stiamo per firmare il proto-

collo d'intesa - ha detto in aula - per la metro leggera. Una strada da percorrere potrebbe essere quella di far inserire la riqualificazione della piazza nel progetto complessivo. Oppure chiedere alle Ferrovie l'area e provvedere con i nostri fondi al rilancio».

In ogni caso è evidente che questa piazza Matteotti è uno schiaffo ai visitatori, se non altro perché è così da troppe decine d'anni e invece d'essere un biglietto da visita accogliente e moderno diventa un luogo

da cui si cerca di allontanarsi appena possibile. E intanto guerra ai maleducati del Poetto. Da quelli che frequentano la spiaggia e poi gettano i rifiuti a chi parcheggia la propria vettura proprio sulle

dune dell'arenile minacciando il delicatissimo ecosistema.

La battaglia è tutta in una interrogazione urgente presentata dai consiglieri comunali Guido Portoghese e Andrea Scano, primi firmatari del documento. «Nel Lungomare Poetto - scrivono i consiglieri - ormai da anni durante l'estate si assiste all'assalto da parte delle automobili dell'arenile. In particolare le vetture sostano in maniera indiscriminata e in barba alla segnaletica di divieto di sosta sopra le dune di sabbia. Una situazione che crea pericoli dal punto di vista dei pedoni, costretti a transitare sulla carreggiata ed alla viabilità, con gli autobus costretti ad invadere le altre corsie per dribblare le auto in sosta».

Portoghese e Scano chiedono di conoscere «quali azioni possano essere messe in campo per evitare che la situazione sopra descritta si verifichi ancora e se sia possibile intensificare i controlli da parte della Polizia Municipale nel lungomare».

VIAGGIO A RIO

Giornate della gioventù, delegazione ridotta dall'isola

CAGLIARI

Domenica prossima 36 giovani cagliaritari partiranno alla volta di Rio de Janeiro. Rappresenteranno la diocesi alla XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù in programma dal 23 al 28 luglio nella metropoli brasiliana. Capo delegazione del gruppo - formato da ragazzi provenienti da sette parrocchie e dal mondo del volontariato Caritas, età media 25 anni - l'arcivescovo Arrigo Miglio, affiancato dall'incaricato diocesano per la pastorale giovanile, don Alberto Pistolesi, e dai parroci Roberto Piredda (Pirri), Walter Onano (Sinnai), Costantino Tamiozzo (Pirri) e Giulio Madeddu (Ussana).

Giovani e vescovo dopo i quattro momenti clou della accoglienza a Copacabana, il 26 via crucis, il 27 veglia di preghiera nel "Campus Fidei" a Guaratiba e domenica 28 la Messa visiteranno le missioni dello stato del Maranhão in cui operano i

sacerdoti della diocesi di Cagliari, don Giuseppe Spiga e don Gabriele Casu.

«Questa visita - dice don Giulio Madeddu, responsabile dell'ufficio comunicazioni sociali della curia - seppur nella sua brevità a motivo delle grandi distanze da percorrere (Rio dista 3000 km dallo stato del Maranhão), rappresenterà per i giovani un forte momento di condivisione con i loro coetanei brasiliani, aprendosi alla scoperta del volto missionario della Chiesa in una delle regioni più povere del mondo».

Questo viaggio missionario è stato preparato da un cammino formativo, iniziato a dicembre, cui hanno aderito la delegazione in partenza e numerosi gruppi giovanili degli oratori e delle parrocchie della diocesi. I giovani sono stati coinvolti in una raccolta di fondi per finanziare progetti promossi dai missionari operanti in terra brasiliana, in particolare per l'allestimento di una ludoteca. (mg)